

## Piazza Affari

# Exprivia, 25 milioni per il piano

Firmata l'intesa tra la società di Bari e alcuni istituti di credito

**R**afforzare la struttura finanziaria del gruppo e acquisire una prima tranche di risorse a sostegno del Piano industriale 2015-2020. Questi gli obiettivi del finanziamento a medio termine, pari a 25 milioni di euro, della durata di sette anni, sottoscritto con istituti di credito di primo piano da Exprivia, società nata nel 1983 e quotata in Borsa nel 2000 (la sola pugliese oltre al Gruppo Ciccolella), specializzata in progettazione e sviluppo di tecnologie software e in servizi di Information technology per il mercato banche, finanza, industria, energia, telecomunicazioni, utilities, sanità e pubblica amministrazione.

L'operazione, approvata lo scorso 3 febbraio all'unanimità dal Consiglio di amministrazione



**Il manager Domenico Favuzzi è l'ad della società Exprivia**

della società, punta a riequilibrare le fonti di indebitamento a breve e a lungo termine, e a ridurre il rischio liquidità e il miglioramento del rating bancario.

Prevede condizioni e termini in linea con gli standard del mercato del credito bancario per finanziamenti di pari importo e durata, oltre che una limitazione alla distribuzione di dividendi, che non potranno superare il 25% dell'utile netto, in linea con quanto previsto nel piano industriale. Inoltre, è assistita da garanzie, fra cui

quelle rilasciate dalla controllante Abaco Innovazione, a titolo oneroso. Nel bilancio 2015, infatti, approvato un mese fa dal Cda, la posizione finanziaria netta è risultata negativa (-36,3 milioni, da -29,7 del 2014), a causa di «un allungamento dei tempi di incasso e un accorciamento di quelli di pagamento - ha spiegato Domenico Favuzzi, presidente e ad del gruppo - Ma abbiamo continuato a investire in innovazione (oltre 5 milioni) e registrato il miglioramento della redditività e il margi-

**Ecco i finanziamenti per sostenere la programmazione tra il 2015 e il 2020**

ne operativo lordo più alto della nostra storia (Ebitda consolidato di 15,3 milioni di euro, +5,9% dal 2014, ndr)».

Con il contratto di finanziamento, ha rilevato Favuzzi, «le banche confermano l'apprezzamento e la fiducia per il piano industriale che abbiamo presentato a novembre scorso e che ora potrà procedere in modo spedito, consentendoci di concentrarci sulle sfide industriali e sulla produzione del valore atteso». Secondo gli obiettivi del piano, il gruppo, che oggi conta oltre 1800 dipendenti, distribuiti tra la sede centrale di Molfetta (Bari) e le altre sparse in Italia e all'estero, dovrà portare a termine entro il 2016 il riassetto societario e generare cassa. Quindi potrà concentrarsi di più sulla crescita nel biennio successivo e rafforzare il posizionamento internazionale. Per rientrare così, fra il 2019 e il 2020, tra i primi cinque operatori italiani nel settore.

**GIUSEPPE DAPONTE**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

